

Ss. Agostino Zhao Rong, sac., e compagni, martiri (mem. fac.)

LUNEDÌ 9 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte del cosmo,
la luce, Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo. Amen.*

Salmo CF. SAL 73 (74)

O Dio,
perché ci respingi per sempre,

fumante di collera
contro il gregge
del tuo pascolo?

Ricordati della comunità
che ti sei acquistata
nei tempi antichi.

Non abbandonare ai rapaci
la vita della tua tortora,
non dimenticare per sempre
la vita dei tuoi poveri.

Volgi lo sguardo
alla tua alleanza;
gli angoli della terra
sono covi di violenza.

L'oppresso non ritorni confuso,
il povero e il misero
lodino il tuo nome.

Alzati, o Dio,
difendi la mia causa,
ricorda che lo stolto
ti insulta tutto il giorno.

Non dimenticare
il clamore dei tuoi nemici;
il tumulto dei tuoi avversari
cresce senza fine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà» (*Mt 9,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, medico delle anime e dei corpi, sostienici!**

- Quando nel nostro deserto fatichiamo a fare memoria delle tue promesse.
- Quando la nostra infedeltà è più appagante del tuo amore.
- Quando lutti e distacchi ci chiudono nella tristezza di non vedere più nulla.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47 (48),10-11

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia
in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende
ai confini della terra;
di giustizia è piena la tua destra.

COLLETTA

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Os 2,16.17B-18.21-22

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: ¹⁶«Ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. ¹⁷Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. ¹⁸E avverrà, in quel giorno – oracolo del Signore – mi chiamerai: “Marito mio”, e non mi chiamerai più: “Baal,

mio padrone”. ²¹Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell’amore e nella benevolenza, ²²ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

144 (145)

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

oppure: Canterò per sempre la fedeltà del tuo amore.

²Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

³Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

⁴Una generazione narra all’altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

⁵Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare. **Rit.**

⁶Parlino della tua terribile potenza:
anch’io voglio raccontare la tua grandezza.

⁷Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all’ira e grande nell’amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

oppure: Canterò per sempre la fedeltà del tuo amore.

CANTO AL VANGELO

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 9,18-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, [mentre Gesù parlava,] ¹⁸giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà».

¹⁹Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli.

²⁰Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. ²¹Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». ²²Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata.

²³Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù ²⁴disse: «Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme». E lo deridevano. ²⁵Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. ²⁶E questa notizia si diffuse in tutta quella regione.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33 (34),9

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

Sedotti e condotti

Per quanto possa risuonare molto suggestiva e lusinghiera, la proposta che Osea riferisce al popolo di Israele, accusato in modo manifesto da Dio per la sua condotta infedele e idoltrica (cf. Os 2,4-15), è tutt'altro che un invito facile da accogliere: «Ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto» (2,16-17).

I giorni della giovinezza, a cui fa riferimento il profeta, sono il tempo del passaggio nel deserto, quando Israele ha scoperto il fascino seduttivo di un Dio felice di effondere nelle sue creature la dolcezza della sua carità: «Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 144[145],8-9). Ma il deserto è anche il luogo dove Israele ha iniziato a sperimentare il peccato di idolatria, arrivando a chiamare «Baal, mio padrone» (Os 2,20) l'opera delle sue stesse mani, proprio nel momento in cui l'alleanza del Sinai veniva stipulata attraverso la mediazione di Mosè (cf. Es 32).

Ritornare nel deserto, per ricominciare a rispondere con nuova fedeltà al dono di Dio, significa dunque rientrare coraggiosamente in quel combattimento tra la vita e la morte, nel quale talvolta si ha solo l'impressione di essere sopraffatti dal dolore e incapaci

di trovare una direzione in cui procedere. Al passaggio di Gesù nel deserto della nostra umanità, le due figure intrecciate dal racconto evangelico sembrano rianimarsi nella capacità di sperare una nuova giovinezza possibile. La prima figura è quella di «uno dei capi» del popolo che, pur essendo ricco, si trova in una situazione di estrema povertà: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà» (Mt 9,18). La seconda figura è quella di «una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni» (9,20), di cui conosciamo persino il sospiro profondo: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata» (9,21).

In entrambi i casi, il carisma con cui il Signore Gesù si propone, nel suo passaggio in mezzo al mistero delle nostre vite, appare sufficiente a lasciare che due persone si lascino sedurre dalla forza di compassione presente nel suo corpo. Se l'uomo è fiducioso che la sola imposizione delle mani di Gesù possa spalancare di nuovo le porte della vita, la donna nutre piuttosto la speranza che sia sufficiente sfiorare le propaggini del suo corpo per ottenere una pronta guarigione: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata» (9,22).

In realtà, ciò che ottiene il dono della salvezza non è tanto l'intervento di Gesù, ma quella fiducia riposta in lui che non si può innestare se non in un cuore ricondotto alla sua povertà radicale e sedotto da un'offerta di relazione gratuita. L'umanità divina di Gesù si mostra capace di generare una grande fiducia in chi

si accosta a lui, semplicemente attraverso un modo di porsi e di proporsi come termine di relazione, segnato dalla fiducia di non poter restare deluso troppo a lungo nei nostri confronti: «E avverrà, in quel giorno – oracolo del Signore – mi chiamerai: “Marito mio”» (Os 2,20).

È proprio questo sguardo di amore, così dolce e fedele verso di noi, mai rassegnato alle tenebre che ci possono attraversare, l'energia in grado di ridestare in noi una capacità di tornare in piedi e in cammino: «Egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò» (Mt 9,25). Il deserto si trasforma per ciascuno di noi in un tempo e in un luogo dove possiamo riscoprire il volto di un Dio così felice della nostra vita da non poterla mai revocare fino in fondo. Così felice di noi da volerci non come potevamo essere, ma proprio così come siamo: «Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore» (Os 2,21-22).

Signore Gesù, tu conduci a te il nostro bisogno di amore e di fiducia ma lo conduci anche nel deserto della nostra infedeltà, nella paura della mancanza. Noi ti chiediamo il dono della relazione, per essere sedotti dalla tua bellezza e condotti nei luoghi ancora aridi del nostro corpo e del nostro cuore, finché proprio lì ti conosceremo come il Signore.

Cattolici

Santi martiri cinesi (Agostino Zhao Rong e 119 compagni, dal 1648 al 1930);
Veronica Giuliani, vergine (1727).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Pancrazio, vescovo di Taormina (al tempo degli apostoli).

Copti ed etiopici

Giuda Taddeo, apostolo.

Luterani

Georg Neumark, poeta (1681).